

Gazzetta del Sud 5 Dicembre 2021

## **In fiamme il presepe in piazza. A Siderno l'aria è ancora pesante**

SIDERNO. La capanna della Natività in piazza Enrico Berlinguer. Se il clima fosse ancora quello della Brescello narrata da Guareschi sarebbe quasi un ossimoro. Invece siamo a Donisi di Siderno, nell'anno del Signore 2021, e a rompere l'idillio di uno dei punti d'incontro più belli e moderni della popolosa contrada, snodo di un dedalo di vie che conducono verso i sobborghi più interni e la Statale 106, ci ha pensato qualche sconsiderato, dando alle fiamme la capanna del presepe in piazza. Lo ha denunciato con un post su Facebook nella tarda serata di venerdì don Marius Mesmin Okemba, 52enne sacerdote congolese, da 12 anni alla guida della parrocchia di Mirto-Donisi, al quale ha fatto seguito una nota congiunta della comunità parrocchiale e dell'associazione Libra, che anche quest'anno organizzano il presepe in piazza. «Non c'è fine alla crudeltà e all'ignoranza», hanno scritto aggiungendo che «nessuno di noi abbasserà la testa ma continueremo come sempre a realizzare il nostro intento. Donisi avrà il suo presepe».

Dunque, nonostante ci siano ancora le tracce della combustione delle canne che già ricoprivano la struttura metallica utilizzata come impalcatura della capanna, la tradizione proseguirà come sempre in questo straordinario esempio di riqualificazione urbana. Fino al 2017, infatti, il luogo dove ora sorge piazza Berlinguer era un terreno privato incolto. Espropriato per fini di pubblica utilità, a inizio 2018 è diventato una piazza di moderna concezione, abbellita da aiuole e con una piccola gradinata che la rendono un luogo ideale per manifestazioni culturali e ricreative, oltre che momenti di aggregazione.

La cura degli spazi verdi è stata affidata all'associazione Libra, presieduta dall'erborista Giancarlo Racco e che vede nell'attuale presidente del consiglio comunale Alessandro Archinà uno dei membri più attivi. Proprio quest'ultimo, ieri pomeriggio, era presente ai lavori di ricostruzione della capanna, affidati, come sempre, ai volontari. Accanto a lui la moglie del leader del gruppo di opposizione "Siderno 2030" Stefano Archinà. Perché l'amore per Donisi e per piazza Berlinguer unisce tutti.

Sbollita la rabbia dell'immediatezza dell'accaduto, don Marius, raggiunto telefonicamente, propende, così come volontari e membri della comunità parrocchiale, per l'ipotesi di una bravata. «Non penso - dice il parroco - che una persona adulta possa macchiarsi di un'azione così stupida e vigliacca. Certamente nessuno fermerà la nostra opera e già siamo al lavoro per ricostruire la capanna», anche in vista di una manifestazione dedicata ai bambini che si vuole organizzare per il 22 dicembre.

Resta solo l'amaro in bocca per l'ennesimo rogo a Siderno, in cui spazi pubblici e beni comuni sono da un mese oggetto di atti vandalici e delinquenti.

**Un mese d'inferno iniziato il 4 novembre**

Il rogo in piazza Berlinguer a Donisi arriva a un mese esatto dal primo attentato contro bersagli riconducibili al bene comune e all'interesse pubblico. Il 4 novembre, infatti, sono state date alle fiamme le auto del capogruppo di opposizione Mimmo Catalano e del figlio, alla vigilia della prima seduta del consiglio comunale. L'11 novembre, è stato rinvenuto un proiettile sul davanzale della finestra dell'ufficio elettorale del Municipio, dopo una notte di roghi per le vie del centro. Il 15 novembre sono state incendiate due auto e si è tentato di bruciare due autocarri di proprietà comunale. Un'escalation che sembrava essersi attenuata dopo la manifestazione popolare del 20 novembre. E invece il fuoco ha colpito il simbolo della nascita di Gesù in una piazza pubblica.

**Gianluca Albanese**